l'Unità

sport

Al «Memorial Znamenski» di Mosca

BATTUTO BERRUTI

Livio continua a «calare» a metà della distanza — Nei 200 metri, corsi in 21"1, è stato superato dal polacco Bandinski (20"9) Forse l'azzurro ha risentito delle condizioni della pista resa particolarmente pesante dalla pioggia.

vio Berruti, impegnato a Mosca al «Memorial Znamenski» era particolarmente atteso la prova. Il velocista italiano anche a causa della pista piuttosto pesante, ha corso i 200 m. n un tempo mediocre: 21"1. Nella telefoto: Berruti mentre taglia il traguardo.

La Baltzer e la Kulkova: 10"6 sugli ostacoli

Nostro servizio

MOSCA, 5

Risultati di notevole rilievo sulle piste e sulle pedane dello Stato Lenin, presenti circa 20 mila spettatori alla seconda e conclusiva giornata del *meeting* atletico internazionale dedicato ai fratelli Znamenski. Risultati di eccellenza nonostante la pioggia e il vento abbiano disturbato non poco le prestazioni degli atleti.

Fra gli atleti più attesi alla prova c'era Berruti, medaglia d'oro nei 200 metri ai Giochi di Roma. L'italiano ha deluso. Il polacco Bandinski l'ha chiuso irrimediabilmente con un tempo (20"9) piuttosto mediocre, pur tenendo conto della pista fradicia. Livio Berruti ancora una volta è calato a metà della distanza e nemmeno è riuscito a varcare il muro dei 21", terminando al secondo posto con il tempo di 21"1.

Oggi, a differenza di ieri, non si sono comunque registrate misure di valore mondiale assoluto. La Scelkanova, che ieri con una prestazione meravigliosa ha fatto avanzare di 8 centimetri il suo record mondiale del salto in lungo portandolo da m. 6,62 a m. 6,70, è stata oggi lungamente festeggiata dal pubblico. Molti applausi anche per gli ostacolisti Mikhailov, Cornacchia e Kontarev, che sempre nella riunione di ieri sono stati autori di una corsa allo spasimo. I tre sono giunti a spalla a conclusione di una volata entusiasmante: i cronometristi hanno assegnato allo specialista Mikhailov il tempo di 13"9, a Kontarev 14" e al nostro Cornacchia 14"1.

Ma ecco il film delle gare di oggi:

Martello

La riunione comincia col lancio del martello. La lotta è incerta. Klim, Kondracev, Boltovski e Rudenkov, gli «Ercoli» sovietici che si battono per conquistare le due piazze nel *team* che dovrà recarsi a Los Angeles per il big-match del 25-26 luglio con gli USA, piazzano subito i loro lanci oltre i 65 metri. La selezione è durissima.

Alla fine viene fuori Klim; nessuno dei suoi avversari riesce a far meglio, ad andare cioè più in là dei suoi 66 metri e 58 cm. Hal Connolly, il «superman» della specialità, ha vinto la selezione americana di New York con m. 68,68: dovrà impegnarsi seriamente per non farsi battere dagli specialisti sovietici.

1) Klim (URSS) m. 66,58: 2) Kondracev (URSS) metri 66.35: 3) Boltovski (URSS) m. 65,99; 4) Rudenkov (URSS) m. 65,63.

80 hs. femminili

Dopo i martellisti è la volta delle ostacoliste. I pronostici sono tutti per la tedesca della Repubblica Democratica, Karin Baltzer, la quale non nasconde l'ambizione di arrivare a migliorare il record della specialità, detenuto dalla connazionale Birkemeyer (10"5) a mezzadria con l'australiana Moore. Parte sparata la tedeschina, senza però riuscire a «perdere», lungo il rettilineo, la sovietica Kulkova. E' una corsa entusiasmante. Le due ragazze arrivano a spalla. Il nostro cronometro segna 10"6. I giudici confermano. Il tempo, eguale per tutte e due le ragazze, è di appena 1/10 superiore al tempo record. E c'era la pista pesante!

1) Karin Baltzer (R.D.T.) 10"6; 2) Nilya Kulkova (URSS) 10"6.

400 hs.

Asimov non ha praticamente avversari. Al colpo di pistola dello *starter* si lancia aggredendo la prima barriera con i suoi avversari già attardati. La sua è una corsa solitaria. Dietro di lui lottano a gomito Kouklitch e Zinger. Alla fine ha la meglio il ragazzo di casa.

1) Asimov (URSS) 50"8; 2) Kouklitch (URSS) 51"3; 3) Zinger (RDT) 51"5

Metri 400

Il cecoslovacco Trousil trionfa nei 400 m. sovvertendo il pronostico della vigilia che era tutto per il sovietico Arkipchuk. I primi tre segnano tempi inferiori ai 48".

1) Trousil (Cec.) 46"5; 2) Arkipchuk (URSS) 47"1; 3) Frolov (URSS) 47"6.

Metri 800

Sulla classica gara Telp, Krivoscev e Bulycev viaggiano splendidamente. La pesantezza della pista non li ferma. E al filo d'arrivo i rispettivi tempi dicono meglio d'ogni altro commento il valore dei tre.

1) Telp (URSS) 1'47"8; Krivoscev (URSS) 1'47"9; Bulycev (URSS) 1'48"2.

Giavellotto

La gara è particolarmente attesa. Alcuni degli specialisti più famosi sono in pedana. Vince il polacco Sidlo, con una misura notevole (metri 85,03), mostrando di essere vicino alla forma migliore. Dei sovietici il migliore risulta Lusis.

1) Sidlo (Pol.) m. 85,03; 2) Lusis (URSS) m 81,65, 3) Kuznetsov (URSS) m 79,5; 4) Nikitiuk (Pol.) m. 76,91; 5) Cibulenko (URSS) m. 74,37.

Peso

Benché il record di Rowe sia ancora notoriamente irraggiungibile per i lanciatori europei, la gara ha comunque il suo fascino: quattro lanci vanno oltre i 18 metri.

1) Baranuskas (URSS) metri 18,85; 2) Karascev (URSS) m. 18,63; 3) Lipnis (URSS) metri 18,38; 4) Gueorguiev (URSS) m. 18,18.

Metri 200

Il pubblico attendeva Berruti, ma l'italiano è mancato alla prova. Il vincitore, il polacco Bandinski, si è imposto con un tempo mediocre. Berruti, calato ai 100 metri, si è leggermente ripreso nel finale.

1) Bandinski (Pol.) 20"9; 2) Berruti (It.) 21"1; 3 Zubkov (URSS) 21"3.

Metri 1500

Gara incertissima nei 1.500 e decisione sul filo di lana. I tempi dei primi tre sono di assoluto valore mondiale. I due cecoslovacchi, Salinger e Odlozil hanno corso con un ammirevole senso tattico.

1) Salinger (Cec.) 3'42"8; 2) Savinko (URSS) 3'42"8; 3) Odlozil (Cec.) 3'43"5.

Alto femminile

La gara è della polacca Beda, con un ottimo balzo di m. 1,73. Buone anche le prove delle due atlete piazzate.

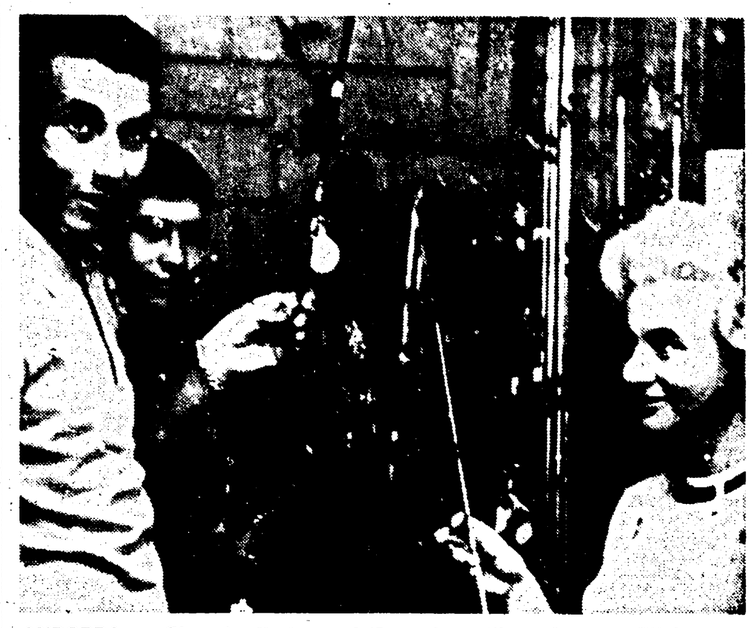
1) Beda (Pol.) m. 1,73; 2) Gue-

Gregori Ilinov

(Segue in ultima pagina)

La corsa gialla riprende il suo cammino

Anquetil condannato a vincere il «Tour»



ANDORRA — Giornata di riposo al Tour. Anquetil ne ha approfittato per fare compere assieme alla moglie: ha acquistato una canna da pesca (Telefoto)

Nessuno degli avversari può (o vuole) impensierirlo - Altissima percentuale di ritirati - Per gli italiani è il giro dei «poveri diavoli»

Dal nostro inviato

AIX-LES-THERMES, 5

Alt. Riposo ad Andorra, che s'è fatta graziosamente in quattro per rendersi utile. Ma — purtroppo, per lei e per noi — non c'è riuscita. La piccola città della piccola Repubblica dei Pirenei, è racchiusa lassù oltre quota mille, fra le montagne color della polvere, che saltano verso il cielo come zampilli di roccia. Poche strade. E pochi telefoni. Il «Tour» s'è sentito isolato, prigioniero, ed è fuggito: s'è sparpagliato, cioè, nei paesi al di là e al di qua della linea di confine fra la Francia e la Spagna, per trovare anche un po' di fresco e un po' di pace.

Quest'è un «Tour» che ammazza. E, infatti, la percentuale dei ritiri ha già raggiunto il 30 per cento, all'incirca: erano 132, e sono rimasti 86!

Qual'è la causa principale di tante rinunce, più o meno forzate?

Semplice. L'attività degli uomini-sandwich è esagerata. Da anni, tutti gli anni, la stagione dura, praticamente, otto mesi, senza contare che, d'inverno, i routiers (un po' per desiderio di guadagno, e molto per l'obbligo del contratto) s'uniscono ai pistards, e diventano i fiori di serra dei velodromi. E, sapete: tira e tira, la corda si spezza. Poiché il processo del logorio psico-fisico s'accelera durante l'estate, ecco l'impressionante serie degli abbandoni.

E, del resto, i tecnici del «Tour» non si preoccupano della salute dei corridori: servono il padrone, e basta.

S'aspetta Dousset

Tante, troppe tappe. Tante, troppe asperità. E non basta la bicicletta. Ci vuole il pullman, perché la baracca e i burattini possano essere trasferiti più in fretta, e nel maggior numero di località, per lo spettacolo di cassetta. Inoltre, il «Tour» ha lo svantaggio di venir dopo il «Giro» e la «Vuelta», e le altre prove del Belgio, della Svizzera e del Lussemburgo, che chiedono abbastanza.

Così, prima ancora di cominciare, gli atleti sono pelle e ossa, e maledicono il mestiere.

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

Ponzano Magra

Durante allo sprint su Mealli e Dancelli

Dal nostro inviato

PONZANO MAGRA, 5

drriano Durante è tornato al cesso vincendo allo sprint la edizione del Gran Premio amisti, valida come terza va del «Cougnet».

o scorso anno Mealli vinse una ruota su Durante; quenno il risultato si è rovescia- favore del legnanista, sem- per un distacco minimo . ra stato facile prevedere aligilia che il duello Durante- lli sarebbe stato uno dei tivi dominanti del «Ceramiassieme al tentativo di scal- Dancelli dalla posizione di der del «Cougnet». Ma Danli, ben spalleggiato in corsa e la volata dal sempre ottimo do De Rosso, ha rafforzato sua posizione di capolista quistando un ottimo terzo to.

fatto che al termine di 215 ometri di corsa il gruppo testa fosse ancora composto ben 18 unità non deve trarre nganno. La corsa di Ponzano ata interessante, condotta a no sostenuto

stata una corsa senza pauanche se nelle azioni centrali rotagonisti erano figure di ndo piano: Marino Fontona lvio Trapè (autore quest'ulo di un interessante insenento pagato purtroppo a prezzo nel finale di gara) Renato Poggiali e il giovane Galbo.

L'enorme folla, che, come mai, ha assiepato il percorso della gara, attendeva sopratutto la prova di Fontona e Battistini, i due ragazzi di casa. Ebbene, essi non hanno deluso, sono sempre stati fra i protagonisti e nel finale della gara hanno anche tentato impossibili colpi a sorpresa. Hanno messo assieme un vantaggio di 50 metri a 4 chilometri dall'arrivo, ma il gruppo è stato inesorabile e li ha riassorbiti .Nella volata finale sono riusciti, pur fra tanti volponi dello sprint, a conquistare un onorevole piazzamento, sopratutto Battistini classificato al quarto posto.

Fra coloro che hanno deluso vi è Nino De Filippis. Il quale ha trovato troppo ostica per i suoi gusti la salita di Castelpoggio, e i fratelli Moser scomparsi dalla scena sin dalle prime battute. Sfortunato Mugnaini.

Quando sul Castelpoggio Poggiali e Galbo hanno guadagnato una manciata di secondi sul gruppetto dei migliori, Mugnaini era fra questi ma ha avuto la malasorte di forare mentre la macchina della casa era lontana. Due minuti per cambiar la gomma e addio sogni di vittoria. Ottima la difesa di Cribiori, ma tutti i componenti del gruppo di testa meritano di essere segnalati.

Un acquazzone investe la carovana subito dopo il via e anche per questo motivo il gruppo, pur marciando a velocità sostenuta, rimane assolutamente compatto per tutto il percorso della gara. All'inizio del secondo giro fora Battistini; De Filippis lo attende e il rientro è sollecito. Il traguardo di Ponzano è appannaggio del legnanista Daglia .

Si affronta per la prima volta la salita dei Castagneti. La fila si allunga, cedono i mediocri e gli sfortunati. In vetta transita primo Vigna seguito dagli altri sgranati. In discesa si forma un gruppetto che animerà la fase centrale della gara. Fuggono Fontona, Ottaviani, Chiappano, Maserati, Centina e Zanchi: al terzo passaggio da Ponzano hanno un minuto sul gruppo.

Si torna ora per la seconda volta ai Castagneti e la salita è fatale a Fontona che cede e transita a un minuto dai cinque compagni di fuga. Il gruppo è a 1'30"

Ci si avvia verso la temuta salita della Spolverina e Trapè, con un inseguimento furioso, si ricongiunge ai primi. Sulla salita la corsa si decide. Fuggono Poggiali e Galbo e precedono di 46" il gruppetto dei migliori, dal quale mancano fra gli altri De Filippis e Trapè, quest'ultimo crollato clamorosamente. Alle porte di Sarzana i due fuggitivi vengono raggiunti. Nell'ultima salita di Baccano Dariola un tentativo disperato e inutile di Battistini e Fontona, quindi la bagarre degli ultimi 4 km., la volata convulsa, la vittoria di Durante, le lacrime solite ma sempre toccanti di «papà Pavesi».

Perfetta come sempre e in ogni particolare l'organizzazione della Sportiva Vaccari di Ponzano Magra.

Filippo Borrini

L'ordine di arrivo

1) Adriano Durante (Legnano), che ha coperto i km. 225 del percorso in ore 5.37' (media oraria km. 40,059); 2) Mealli (Cinar); 3) Dancelli (Molteni); 4) Battistini (Ibac); 5) Cribiori (Gazzola); 6) Azzini; 7) Bitossi; 8) Poggiali; 9) Stefanoni; 10) Fontona; 11) Partesotti; 12) Vigna; 13) Nardello; 14) De Rosso; 15) De Prà; 16) Galbo tutti col tempo del vincitore; 17) Pancini a 1'05"; 18) Vendemmiati s.t.; 19) Martini a 1'30"; 20) Fabbri a 1'32".

Seguono molti altri in tempo massimo.

La classifica del «Cougnet»

1) Dancelli punti 52; 2) Mealli p. 37; 3) Durante p. 33; 4) Cribiori p. 22; 5) Magni e De Prà p. 17; 7) Fontona e Poggiali p. 16; 9) Battistini p. 13. Seguono altri con punteggi minori.

Commento del lunedì

Il Consiglio della Federcalcio

mercato del calcio procede a ato. Per ora un solo «affare» na certa entità è stato con- o. Alludiamo all'ingaggio di enghini da parte dell'Inter. il resto la cronaca registra nto movimenti minori e tanvoci», tante «richieste», tan- «proposte» e altrettante entite». Delle folle degli anpassati neanche l'ombra, ma, troppo, non è l'auspicato «rinimento» dei dirigenti di soà che ha determinato la stabemi le tante situazioni fallimari conseguenza prima delle tinaia e centinaia di milioni rperati a piene mani nelle preenti campagne acquisti. Non è segreto che la maggior parte le società di calcio, «grandi» nprese, hanno passivi da far ra (il totale dei debiti supelargamente i 12 miliardi di) e vivono sotto l'incubo di a eventuale restrizione del dito bancario cui non riusciboro a far fronte.

Della situazione economica delle varie società, delle possibili previdenze — e ci auguriamo anche delle necessarie misure per risanare l'ambiente — si occuperà sabato il Consiglio Federale. Sarà, quella di sabato, una seduta «calda», ché importanti e difficili sono i problemi in discussione e sulle soluzioni possibili non tutti sono d'accordo, anzi. Le società chiamate a fornire i giocatori alla nazionale Olimpica, per esempio, vogliono una «contropartita» per non risultare danneggiate nelle cinque giornate di campionato che dovranno affrontare senza i loro «P.O». Le più danneggiate in questo senso sono l'Atalanta, il Milan e soprattutto l'Inter che si vedrà privata di Domenghini, Mazzola e Facchetti non solo per i primi incontri di campionato ma anche per la finale della Coppa del Mondo prevista per il 6 o l'8 settembre in Sudamerica.

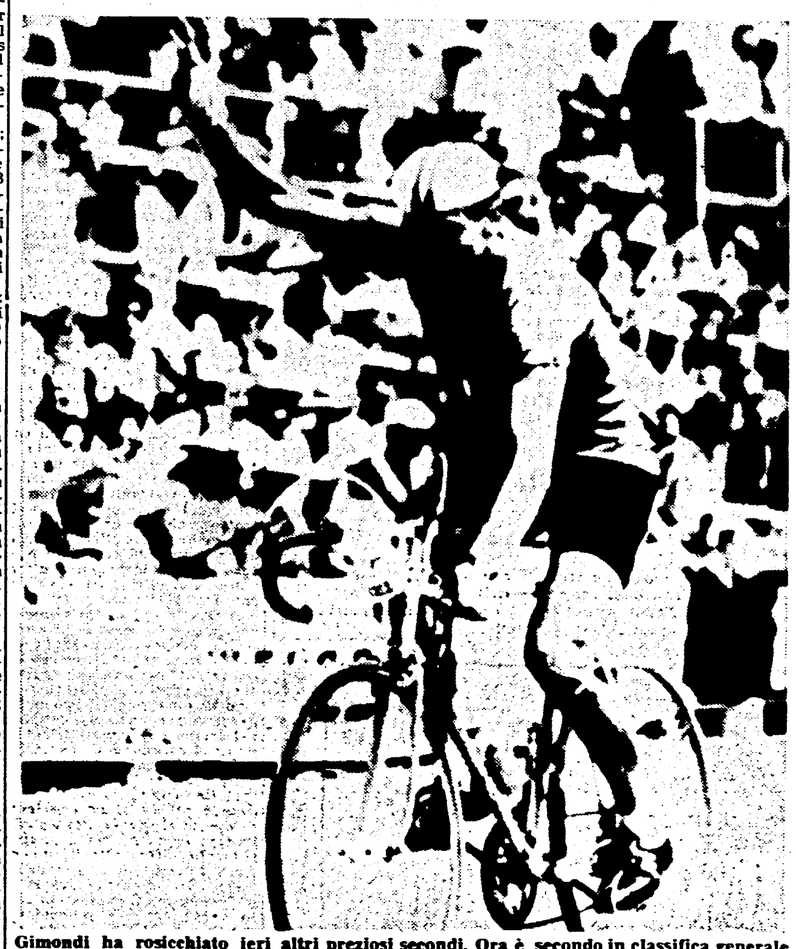
Per fornire i tre P.O. all'«Olimpica», i dirigenti neroazzurri

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

Gimondi a soli 24" da Garcia al Tour de l'Avenir

Trionfa il francese Letort nella «giostra a tic-tac»



Gimondi ha rosicchiato ieri altri preziosi secondi. Ora è secondo in classifica generale

Nostro servizio

FOIX, 5

Sotto un violento temporale, con enormi chicchi di grandine che frustavano la pelle come sassate, su una strada lucida d'acqua, Felice Gimondi ha riconquistato oggi con l'autorità di un campione gran parte del tempo perduto nelle più recenti frazioni del «Tour dell'Avvenire»; dopo la quinta tappa, la «cronometro» di 36 chilometri che ha portato i concorrenti da Tamascon-Sur-Ariege a Foix, il giovane dilettante italiano è al secondo posto della classifica generale, ad appena ventiquattro secondi dallo spagnolo Gines Garcia che conserva la maglia gialla a strisce bianche

Gimondi ha segnato il secondo miglior tempo nella tappa: ha impiegato 51'35", due secondi in più del vincitore. Il francese Desiré Letort (al quale è toccato l'abbuono di trenta secondi, mentre quindici ne ha avuti Gimondi), ed ha preceduto a sua volta di diciotto secondi Chappe, mentre Garcia, quarto arrivato, ha impiegato 52'37". Non ci sono stati in complesso molti mutamenti nelle posizioni di testa della graduatoria generale: Letort si è inserito nei primi dieci. Massi scala di un posto scendendo all'undicesimo. Oggi si è piazzato trentatreesimo, in 55'05"; risentiva forse del notevole sforzo compiuto nella brillantissima tappa montana di ieri Degli altri italiani, Albonetti è diciannovesimo in 54'29", Marinazzo ventesimo in 54'30". Campagnari trentesimo in 55'05". SAMBI quarantaseiesimo in 56'09", Michelotto quarantottesimo in 56' e 15". Dalla Bona cinquantacinquesimo in 56'41"

La Francia, con Letort-Chappe-Almar, è prima nella classifica di tappa a squadre davanti alla Spagna, all'Italia, al Belgio e alla Polonia, che oggi contro il tempo si è comportata in modo meno brillante che non nelle prove in linea dei giorni scorsi, e in particolare nelle due tappe recenti. Tredicesimo, in coda, il Marocco. La classifica generale a tappe vede nell'ordine Spagna, Polonia, Francia, Italia La maglia verde rimane a Gimondi

Si parte alle tredici da Tarascon-Sur-Ariege: primo a prendere il via sono il marocchino Abdallah, Kadour e il portoghese Tosé Alves. I corridori partono appaiati: una coppia ogni novanta secondi. Il vento soffia fortissimo, tuoni e fulmini si susseguono a getto continuo, pioggia e grandine vengono giù a diluvio, la strada è quanto mai scivolosa e traditrice Mano mano che le partenze si seguiranno le condizioni del tempo miglioreranno alquanto, ma rimarranno tutt'altro che piacevoli per i corridori.

Al traguardo di Foix la solita storia di tutte le tappe a cronometro (con la variante dei corridori che arrivano fradici): soddisfazione di atleti che si trovano in testa e poco dopo delusione dei medesimi che si vedono superati. Alla fine prevarrà Letort, su un percorso ab-

e. b.

(Segue in ultima pagina)

Ordine d'arrivo e classifica

L'ordine d'arrivo

1) Letort che compie i 36 km. della cronotappa in 51'33" (abbuono 20"); 2) GIMONDI in 51'35" (abbuono 10"); 3) Chappe a 20"; 4) Garcia a 1'04"; 5) Segarduy a 1'21"; 6) Heeb a 1'29"; 7) Almar a 1'36"; 8) Raymond a 1'42"; 9) Addy a 1'46"; 10) Spruuyt a 2'10"; 11) Zapala a 2'13"; 12) Hava a 2'16"; 13) Van de Vijver a 2'26"; 14) Diaz a 2'28"; 15) Tous a 2'29"; 16) Karstens a 2'44"; 17 Kudra a 2'46"; 18) Dumont a 2'48"; 19) ALBONETTI a 2'56"; 20) MARTINAZZO a 2'57"; 30) CAMPAGNARI a 3'32"; 33) MASSI a 3'36"; 46) SAMBI a 4'36"; 48) MICHELOTTO a 4'42"; 55) DALLA BONA a 5'08".

La classifica generale

1) Garcia in ore 20.49'11"; 2) GIMONDI a 24"; 3) Tous a 1'36"; 4) Chappe a 2'28"; 5) Almar a 3'33"; 6) Beher a 6'18"; 7) B. Rayt a 7'02"; 8) Gawlicek a 8'56"; 9) Letort a 8'59"; 10) Zapala a 9'23"; 11) MASSI a 9'33"; 12) Kudra 9'45"; 13) MARTINAZZO a 10'16"; 14) Raymond a 12'35"; 15) Hava a 12'35"; 16) Lasco a 12'36"; 17) Delisle a 13'20"; 18) Mendibaru a 13'47"; 19) Quesada a 14'19"; 20) Valencie a 14'25"; 27) ALBONETTI a 16'41"; 35) SAMBI a 22'59"; 49) CAMPAGNARI a 31'22". 52) MICHELOTTO a 35'15"; 53) DALLA BONA a 35'31".

Classifica a squadre

1) Spagna 62.26'43"; 2) Polonia 62.36'25"; 3) Francia 62.39' e 26"; 4) Italia 62.46'08".

totip

1. CORSA	2
2. CORSA	2
3. CORSA	x
4. CORSA	1
5. CORSA	x
6. CORSA	2
	1
	x

A tarda notte le quote non erano ancora pervenute.